

REGIONE DEL VENETO
 COMMISSIONE TECNICA REGIONALE
 "Sezione Urbanistica"
 Argomento N°

24 MAG. 2000 N° - 198

IL SEGRETARIO
 FRANCESCA ERINA

REGIONE DEL VENETO
 Allegato a Deliberazione G.R.
 n. 2199 in data 14 LUG. 2000

IL DIRIGENTE
 DIREZIONE URBANISTICA
 (circ. 12/2000)
[Signature]

PROVINCIA DI BELLUNO COMUNE DI AURONZO DI CADORE ** UFFICIO TECNICO COMUNALE **		
VARIANTE AL P.R.G. PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI DI VALORE STORICO AMBIENTALE E DOCUMENTALE		
OGGETTO: * PRONTUARIO PER GLI INTERVENTI SUGLI EDIFICI DI VALORE STORICO, AMBIENTALE E DOCUMENTALE		
SCALA ----	DATA PROGETTO 14/05/99	CODICE U103
IL PROGETTISTA 	DATA AGG. ----	TAVOLA NUMERO 3
	DATA AGG. ----	

COMUNE DI AURONZO DI CADORE
 ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONS.
 NARE N. 18 DEL 22.05.99



[Signature]

OBIETTIVI DEL PRONTUARIO

Il principio su cui si vuole fondare il prontuario (ed anche lo scopo che si prefigge) è quello di fornire un punto di partenza per interventi di recupero consapevole del patrimonio edilizio che sia attento alle esigenze abitative e funzionali attuali nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e tipologiche dell'impianto urbanistico e dei singoli edifici.

Il Prontuario si rivolge essenzialmente ad interventi su edifici di Rifabbrico e sugli edifici rurali; è rivolto agli edifici dotati di grado di protezione, ma ne viene raccomandata l'applicazione, per le parti di competenza, anche per tutti gli edifici soggetti alla normativa di cui all'art. 11 della N.T.A. della variante.

Il Prontuario avrà valore di indirizzo applicativo della normativa e potrà essere integrato od aggiornato sulla base delle esigenze accertate da parte del Responsabile del Servizio; la procedura di variante verrà effettuata con riferimento alla L.R. 21/98 e successive integrazioni e modificazioni.

Il Prontuario fornisce alcune indicazioni di massima sugli interventi; sarà compito del Responsabile del Servizio individuare ulteriori proposte applicative della normativa di variante.

Gli interventi di recupero dovranno avere un carattere compromissorio tra le esigenze abitative attuali e le caratteristiche fondamentali di riconoscibilità del modello originario; pertanto tutti gli interventi proposti, nel caso di edifici di Rifabbrico (alcuni esempi in grado di protezione 2 e la restante parte in 3), dovranno rispettare la facciata principale e la tipologia di copertura originale e, nel caso di edifici rurali (alcuni esempi in grado di protezione 3 e la restante parte in 4), la tipologia, la tecnica d'uso dei materiali (pietra e legno) e gli elementi caratterizzanti originari.

Viene invece lasciata ampia libertà progettuale nella ridistribuzione delle superfici interne, al fine di consentire la riorganizzazione degli spazi nel rispetto degli standard abitativi attuali.

In alcuni casi (grado di protezione 3) potranno essere consentiti modesti interventi di ampliamento sul retro fino ad un massimo di 150 mc per ricavare collegamenti verticali o locali accessori; tali ampliamenti potranno andare in deroga alle distanze minime stabilite dal D.M. 1444/68 esclusivamente nel caso di pareti non finestrate e nei limiti previsti dal Codice Civile.

In generale nella realizzazione di ampliamenti e nella ricomposizione di volumi ritenuti incongrui (punto 13 dell'art. 9 delle N.T.A.) dovranno essere seguite le norme progettuali per edifici non dotati di grado di protezione (art. 11 delle N.T.A.); in casi particolari la Commissione Edilizia potrà richiedere il rispetto delle stesse norme previste per il grado di protezione applicato al fabbricato oggetto di intervento.

Particolare attenzione dovrà infine essere osservata nell'uso dei materiali ed in particolare degli interventi di finitura, sia in riferimento al singolo fabbricato che nel loro rapporto con quelli adiacenti e circostanti.

Giova infatti ricordare che molti degli interventi effettuati in precedenza sui fabbricati di Rifabbrico hanno portato a risultati disomogenei di rottura delle precedenti caratteristiche di simmetria degli edifici; questo si spiega soprattutto con la frammentazione della proprietà che ha determinato la realizzazione di detti interventi in tempi diversi e con modalità diverse (intonaci non uniformi, poggiosi differenti per posizione, dimensioni, disegno e materiali costitutivi, etc.). Ne è un esempio la documentazione fotografica raccolta all'Al. "A".

Dovrà pertanto essere posta una particolare cura dell'intervento in rapporto con l'intero fabbricato.

Ogni intervento dovrà essere accompagnato, come anche previsto dall'art. 8 del vigente R.C.E., da adeguato rilievo e restituzione grafica estesa all'intero edificio (almeno per quanto riguarda i prospetti); la documentazione fotografica dovrà inoltre illustrare compiutamente anche i fabbricati vicini.

Di norma il primo intervento compiuto su un edificio dovrà costituire un "piano guida" per tutti i successivi sullo stesso fabbricato, determinando tipologie costruttive, materiali e modalità esecutive.

Il Responsabile del Servizio e la Commissione Comunale Edilizia dovranno prescrivere la campionatura di materiali e tipologie esecutive ogni qualvolta questa si renda necessaria; in particolare (ma non esaustivamente) per tinteggiature con colori diversi dal bianco, per verniciature di serramenti ed altri elementi in legno, etc.

Tali campionature dovranno chiaramente essere valutate non in maniera puntuale, ma nel complesso del loro inserimento nel fabbricato ed in rapporto ai fabbricati circostanti.

LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Tali linee guida fanno esplicito riferimento all'art. 9 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione.

1) Materiali e tecnologie costruttive

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- le soluzioni progettuali proposte dovranno essere opportunamente documentate tramite particolari costruttivi, campionature, descrizioni analitiche o simili
- negli interventi di recupero vanno utilizzati di norma gli stessi materiali che si riscontrano nell'edificio preesistente; l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie potrà essere consentito purché essi si inseriscano correttamente nell'edificio e nel contesto ambientale

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- negli interventi di recupero vanno utilizzati di norma gli stessi materiali che si riscontrano nell'edificio preesistente; l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie potrà essere consentito purché essi si inseriscano correttamente nell'edificio e nel contesto ambientale

2) Murature

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- dovranno essere conservate le strutture verticali portanti interne ed esterne

- negli interventi di recupero vanno ripresi i materiali e le tecniche tradizionali utilizzando possibilmente materiali di recupero

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- dovranno essere in linea di massima conservate le strutture verticali portanti esterne
- negli interventi di realizzazione di nuove murature potranno essere utilizzati materiali moderni
- per i fabbricati a struttura lignea potranno essere sostituite la struttura e la pannellatura, utilizzando anche nuovo legname, mantenendo il disegno e la tessitura dell'esistente; la tinta da utilizzare dovrà essere il più possibile simile a quella esistente

3) Intonaci

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- negli interventi di recupero va ripreso l'intonaco originario
- le fasce marcapiano esistenti vanno recuperate e/o reintegrate
- la sostituzione di elementi decorativi non più recuperabili va effettuata utilizzando possibilmente gli stessi materiali e le tecnologie tradizionali di lavorazione

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- le fasce marcapiano esistenti vanno recuperate e/o reintegrate
- in caso di sostituzione di murature dovrà sempre essere prevista l'intonacatura
- la sostituzione di elementi decorativi non più recuperabili va effettuata utilizzando possibilmente gli stessi materiali e le tecnologie tradizionali di lavorazione

4) Solai

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- vanno mantenuti i solai in legno esistenti eventualmente consolidati con tecniche specifiche di intervento
- eventuali sostituzioni di parti strutturali dovranno prevedere l'impiego di materiali tradizionali; per motivi statici è consentito l'impiego di elementi strutturali in acciaio

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- è possibile procedere alla sostituzione dei solai esistenti con nuovi solai realizzati con materiali e tecnologie moderni

- è permessa la traslazione degli orizzontamenti senza modificare il numero dei piani e nel rispetto di quanto previsto all'art. 7 - punto d)
- l'altezza utile interna dovrà risultare non inferiore a quella esistente.
Tale norma tende ad evitare la necessità di eccessive traslazioni dei solai con conseguente rettifica dei fori di facciata che non risulta ammessa in quanto in contrasto con lo spirito della variante

5) Collegamenti verticali

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- vanno mantenute le scale esistenti

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- all'interno dell'involucro edilizio sono ammessi nuove scale, ascensori, montacarichi ed altri impianti tecnologici senza alcun riferimento alla posizione di altri collegamenti verticali eventualmente preesistenti
- eventuali collegamenti verticali esterni, o parzialmente esterni, potranno essere realizzati esclusivamente sul retro nel rispetto di quanto previsto per gli interventi di ampliamento definiti all'art. 7 - punto f) (Ampliamenti sul retro).

All'All. "B" sono individuate alcune proposte per la realizzazione di tali collegamenti.

- eventuali scale parzialmente o completamente esterne potranno essere protette o chiuse con strutture in muratura
- non potranno essere realizzate scale esterne su altri prospetti oltre a quello non principale; a parziale deroga, per gli edifici rurali con accessi su prospetti contrapposti (piano strada e piano -1 sottostrada), potranno essere realizzate scale esterne tra i due piani (con esclusione dei piani superiori a quello a quota stradale) con la prima rampa (o i primi gradini) in pietra locale, o rivestiti in pietra locale, e la restante parte interamente in legno
- la copertura esistente, ed in particolare le quote di gronda e di colmo e la pendenza, non può essere modificata per l'inserimento di volumi tecnici o per effetto della realizzazione degli interventi di ampliamento definiti all'art. 7 - punto f) (Ampliamenti sul retro). La realizzazione di eventuali volumi tecnici oltre la quota di estradosso della copertura dovrà essere attuata attraverso l'utilizzo della specifica normativa prevista al punto 7) per la realizzazione degli abbaini
In All. "C" sono individuati alcuni esempi di collegamenti verticali in contrasto con la normativa di variante.

6) Soffitte e sottotetti

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- è consentita ai fini abitativi l'utilizzazione di soffitte che abbiano caratteristiche rispondenti a quelle previste dalla normativa di P.R.G. vigente

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- è consentita ai fini abitativi l'utilizzazione di soffitte che abbiano caratteristiche rispondenti a quelle previste dalla normativa di P.R.G. vigente
- è consentita l'eliminazione parziale dell'ultimo solaio per poter realizzare ambienti a più livelli adibiti ad uso abitativo
- sono consentiti gli interventi di sopraelevazione previsti all'art. 7 - punto f)

7) Tetti e coperture

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- va mantenuta la copertura esistente a padiglione o bifalde
- non è consentita l'apertura di terrazze inserite nella copertura
- dovranno essere mantenuti o ripristinati i manti di copertura originari
- grondaie e lattonerie dovranno essere realizzate in rame o in lamiera metallica preverniciata di colore bruno

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- va mantenuta la copertura esistente a padiglione o bifalde; nel caso in cui sia ammessa la sopraelevazione la nuova copertura dovrà essere realizzata secondo lo schema e con la stessa pendenza di quella preesistente
- non è consentita l'apertura di terrazze inserite nella copertura
- i manti di copertura dovranno essere realizzati in lamiera preverniciata color grigio piombo o testa di moro
- grondaie e lattonerie dovranno essere realizzate in rame o in lamiera metallica preverniciata di colore bruno
- indipendentemente dai materiali utilizzati per la realizzazione della struttura portante di copertura, la parte di copertura compresa tra il filo interno delle murature perimetrali e la fine dello sporto dovrà essere realizzata in travature in legno di sezioni opportune con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco o verniciate con colore identico a quello preesistente
- nella copertura possono essere ricavati fori a filo falda (lucernari) di superficie massima di 1.20 mq in numero non superiore a 1 ogni 4.00 ml di sviluppo longitudinale della falda calcolato sulla proiezione in copertura dell'estradosso delle murature perimetrali
- gli abbaini potranno essere realizzati con le modalità previste dalle vigenti norme di P.R.G., non costituiranno volume e dovranno avere altezze massime non superiori a 1.30 ml misurati tra il limite superiore della falda di copertura ed il limite superiore della falda dell'abbaino stesso; dovranno essere a falda unica a pareti verticali o a doppia falda; la superficie massima in pianta consentita per la realizzazione degli abbaini dovrà essere distribuita in maniera identica su due falde contrapposte

Risulta opportuno che gli abbaini ad unica falda abbiano una pendenza pari a circa metà di quella della falda in cui sono inseriti.

E' opportuno che gli abbaini vengano realizzati alla distanza minima di 1.00 ml dalla linea di colmo.

Le dimensioni massime consigliate per gli abbaini a doppia falda sono pari a 1.20 ml per la larghezza e 0.80 ml per l'altezza del serramento.

Si consiglia di frazionare la superficie di abbaini ammessa per normativa in più elementi da realizzare in posizione assiale rispetto ai fori di facciata sottostante.

In All. "D" sono individuati alcuni esempi di abbaini in contrasto con la normativa di variante.

- lo sporto massimo dovrà essere non superiore a 1.20 ml, compresa la gronda

8) Prospetti esterni, porte e finestre

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- dovranno essere rispettate le aperture originarie superstiti su tutte le facciate ed eliminate eventuali aperture di recente realizzazione in contrasto con la tipologia originaria
- le cornici dei fori in pietra e legno esistenti dovranno essere mantenute o sostituite con cornici dello stesso tipo e materiale e dovranno essere lasciate in vista
- per i fori di nuova realizzazione o ripristinati dovranno essere poste in opera cornici dello stesso tipo e materiale di quelle prevalenti nell'involucro dell'edificio

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- dovrà essere mantenuta la simmetria centrale dove esiste e gli assi ed allineamenti orizzontali e verticali delle aperture nelle facciate
- gli interventi sul prospetto principale dovranno rispettare le aperture originarie superstiti ed eliminare o modificare eventuali aperture di recente realizzazione in contrasto con la tipologia originaria
- le dimensioni dei fori di nuova realizzazione su tutti i prospetti dovranno essere mantenute all'interno dei seguenti campi di valori rilevati dagli elementi esistenti:

FORO	LARGHEZZA (cm)	ALTEZZA (cm)
finestra + porte ai piani superiori al piano terra	70/80	120/130
porta ingresso	110/120	210/230

- sono ammesse al piano terra, con esclusione del prospetto principale, aperture di dimensioni maggiori sia per la realizzazione di autorimesse che per l'esercizio di attività diverse dalla residenza; in tal caso le aperture dovranno avere dimensioni che rispettino l'allineamento sia verticale che orizzontale con i fori circostanti
- in caso di attività commerciale sono ammesse aperture di dimensioni maggiori anche sul prospetto principale purché rispettino l'allineamento sia verticale che orizzontale con i fori circostanti
- non sono ammesse insegne commerciali o di indicazione esterne in aderenza alle murature o a bandiera
- i rivestimenti in legno sono di norma vietati se non esistenti

- le cornici dei fori in pietra e legno esistenti dovranno essere mantenute o sostituite con cornici dello stesso tipo e materiale e dovranno essere lasciate in vista
- per i fori di nuova realizzazione o ripristinati dovranno essere poste in opera cornici dello stesso tipo e materiale di quelle prevalenti nell'involucro dell'edificio
- negli interventi di ristrutturazione edilizia di grado 2 (RE2) sono ammessi in genere, con provvedimento motivato da parte del Responsabile del Servizio, sentito il parere della Commissione Edilizia, quegli interventi che portino ad un miglioramento dei prospetti ed a una maggior simmetria del prospetto principale

9) Serramenti esterni

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

- gli scuri dovranno essere in legno a battente con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco o tinteggiati con il colore degli elementi preesistenti
- è vietato l'uso di qualsiasi tipo di avvolgibile ad eccezione degli abbaini, per i quali potranno essere utilizzati avvolgibili posti all'interno del serramento
- i serramenti di porte, finestre e portoni di ogni forma e dimensione dovranno essere del tipo tradizionale e tinteggiati con colori in uso nella zona, o degli elementi preesistenti, o con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- gli scuri dovranno essere in legno a battente con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco o tinteggiati con il colore degli elementi preesistenti
- è vietato l'uso di qualsiasi tipo di avvolgibile ad eccezione degli abbaini, per i quali potranno essere utilizzati avvolgibili posti all'interno del serramento
- i serramenti di porte, finestre e portoni di ogni forma e dimensione dovranno essere del tipo tradizionale e tinteggiati con colori in uso nella zona, o degli elementi preesistenti, o con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco
- nei locali al piano terra ad uso commerciale, od in generale diverso dalla residenza, sarà possibile porre in opera serramenti metallici in ferro naturale o con colorazione nera o testa di moro. Eventuali serramenti in alluminio dovranno essere verniciati con i colori di cui sopra. Eventuali portoni o scuri di portoni dovranno essere rivestiti in tavole di legno di larghezza superiore a 15 cm con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco
- possono essere realizzate inferriate in ferro color naturale, nero o testa di moro che riprendano motivi tradizionali

10) Tinteggiature

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- nel caso di nuove tinteggiature la gamma dei colori e delle tonalità va scelta tra quelle di tipo tradizionale o desumibili dalle tracce conservate sulle facciate

11) Logge, poggiosi, ballatoi e terrazze

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- i balconi esistenti di tipo tradizionale vanno mantenuti
- per gli interventi di RE, SE e AMP è possibile la realizzazione di nuovi poggiosi sui prospetti laterali rispettando la simmetria delle facciate con lunghezza non superiore a quella compresa tra due fori consecutivi ed aumentata fino a 50 cm per lato. La lunghezza del nuovo poggioso non deve essere superiore al 50% della lunghezza della facciata su cui deve essere realizzato. In ogni caso risulta possibile la realizzazione di un poggioso impostato su un unico foro, rispettando la simmetria delle facciate, con lunghezza pari alla larghezza del foro aumentata fino a 1.50 ml per parte. I nuovi poggiosi non potranno comunque essere posizionati a cavallo di fori esistenti o di nuova realizzazione
- per gli interventi di RE, SE e AMP è possibile la realizzazione di nuovi poggiosi sul prospetto posteriore rispettando la simmetria delle facciate con lunghezza non superiore a quella compresa tra cinque fori consecutivi. La lunghezza del nuovo poggioso non deve essere superiore al 70% della lunghezza della facciata su cui deve essere realizzato. In ogni caso risulta possibile la realizzazione di un poggioso impostato su un unico foro, rispettando la simmetria delle facciate, con lunghezza pari alla larghezza del foro aumentata fino a 2.50 ml per parte. I nuovi poggiosi non potranno comunque essere posizionati a cavallo di fori esistenti o di nuova realizzazione
- è consentita la realizzazione di un numero massimo di un poggioso per facciata per ogni piano
- sono vietate terrazze e poggiosi a giro d'angolo
- la larghezza massima di terrazze, poggiosi e balconi non deve superare 1.00 ml
- i parapetti dovranno essere di disegno tradizionale in ferro, naturale o verniciato con colore nero o testa di moro, od in legno tinteggiati con colori in uso nella zona o con protezione di adeguati trattamenti di tipo impregnate trasparente od opaco
- è ammessa su tutti i prospetti, ad eccezione di quello principale, la realizzazione di logge coperte
- è ammessa la reintegrazione del prospetto principale attraverso la realizzazione di poggiosi simmetrici rispetto all'ingresso, con tipologia e dimensioni come individuate nel Prontuario (All. "E")

In All. "F" sono individuati alcuni esempi di poggiosi in contrasto con la normativa di variante.

12) Cornici dei tetti, grondaie, torrette da camino

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- le cornici dei tetti e le torrette da camino esistenti di tipo tradizionale vanno mantenuti
- le canne fumarie esterne dovranno essere intonacate o rifinite con lo stesso colore o trattamento delle pareti su cui poggiano
- le torrette da camino di nuova realizzazione non dovranno essere di tipo prefabbricato e dovranno avere le caratteristiche di quelle tradizionali con lastra orizzontale in pietra o in altro materiale intonacato o con elemento di chiusura in lamiera liscia dello stesso colore del manto di copertura
- canne fumarie, condotti di aerazione ed altri condotti in genere sporgenti oltre la linea del tetto dovranno essere raggruppati per consentire l'uscita del minor numero di torrette

In All. "G" sono individuati alcuni esempi di torrette da camino in contrasto con la normativa di variante.

13) Superfetazioni

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- i volumi derivanti da ampliamenti incongrui e/o corpi aggiunti ritenuti incompatibili ai fini del raggiungimento dell'obiettivo stabilito di miglioramento del contesto urbanistico ed ambientale dell'abitato potranno con provvedimento motivato da parte del Responsabile del Servizio, sentito il parere della Commissione Edilizia, essere demoliti e recuperati o ricostruiti in altra sede o ricomposti sul retro degli edifici secondo le indicazioni della presente variante

Resta inteso che la possibilità di mantenimento e di eventuale ricomposizione di tali volumi è subordinata alla regolarità della loro posizione urbanistico-edilizia (eventuale Concessione Edilizia, preesistenza documentata alla data di adozione del P.R.G., etc.)

14) Recinzioni

Manutenzione ordinaria (MO)

Manutenzione straordinaria (MS)

Restauro e risanamento conservativo (RRC)

Ristrutturazione edilizia (RE)

Sostituzione edilizia (SE)

Ampliamento (AMP)

- eventuali recinzioni esistenti potranno essere recuperate mantenendo la tipologia esistente o con le modalità sotto descritte
- non sono ammesse nuove recinzioni lungo i confini di proprietà se non per la delimitazione di porzioni limitate e circoscritte (orti, giardini, etc.)
- le nuove recinzioni dovranno essere in legno ed dovranno di norma avere struttura di sostegno costituita da montanti e correnti a sezione circolare, con diametro massimo di 80 mm, con altezza massima di 1.00 ml e distanza tra i montanti non superiore a 2.50 ml. E' ammessa la posa in opera di rete di protezione metallica plastificata di colore verde con maglia non superiore a 4.00x4.00 cm. Eventuali cancelli di accesso dovranno essere realizzati con le stesse modalità

In All. "H" sono individuati alcuni esempi di recinzione in contrasto con la normativa di variante.

NOTE AGGIUNTIVE PER GLI INTERVENTI SU EDIFICI RURALI

Oltre alle norme generali riportate agli artt. 7 e 9 delle N.T.A., nella redazione dei progetti relativi agli interventi sugli edifici rurali dovranno essere tenute in considerazione le seguenti disposizioni:

- non sono ammesse modifiche al profilo delle pareti esterne
- non sono ammesse sopraelevazioni ad eccezione di modeste traslazioni delle quote di estradosso della gronda e del colmo nel caso di realizzazione di pacchetti di copertura in grado di contribuire al miglioramento delle caratteristiche termoigrometriche interne attuali. Tale possibilità è comunque vincolata al mantenimento degli allineamenti alla gronda e al colmo preesistenti con edifici o porzioni di edificio in aderenza
- non sono ammessi aumenti di volume ad eccezione di quelli conseguenti alla realizzazione di abbaini
- l'involucro esterno deve rimanere fedele all'aspetto originario per quanto riguarda disegno e materiali
- le nuove aperture insistenti su parti murarie devono essere dimensionate sulla base di quelle esistenti e disposte in modo assiale a queste
- le nuove aperture insistenti su parti lignee devono rispettare l'orditura della gabbia portante e devono avere sistemi di chiusura in grado di ripristinare la continuità della facciata
- vanno conservati i poggioli esistenti
- sono ammessi nuovi poggioli in oggetto esclusivamente sul prospetto non principale. Il poggiolo dovrà essere realizzato in posizione simmetrica, con larghezza non superiore ad 1.00 ml, con struttura esterna interamente in legno
- non potranno essere realizzati nuovi poggioli nel caso in cui l'estradosso della facciata non principale presenti discontinuità esistenti
- il prolungamento dello sporto di copertura è consentito fino alla larghezza di 1.20 ml, compresa la gronda, a protezione di poggioli di nuova realizzazione; in caso di poggioli già esistenti la larghezza massima raggiungibile dallo sporto risulta pari a quella del poggiolo a cui si possono sommare 20 cm per un massimo di 1.20 ml, compresa la gronda

- potranno essere riproposti su ogni prospetto poggiosi riferibili a situazioni originarie documentate
- i poggiosi dovranno essere realizzati con parapetto interamente in legno secondo tipologie locali

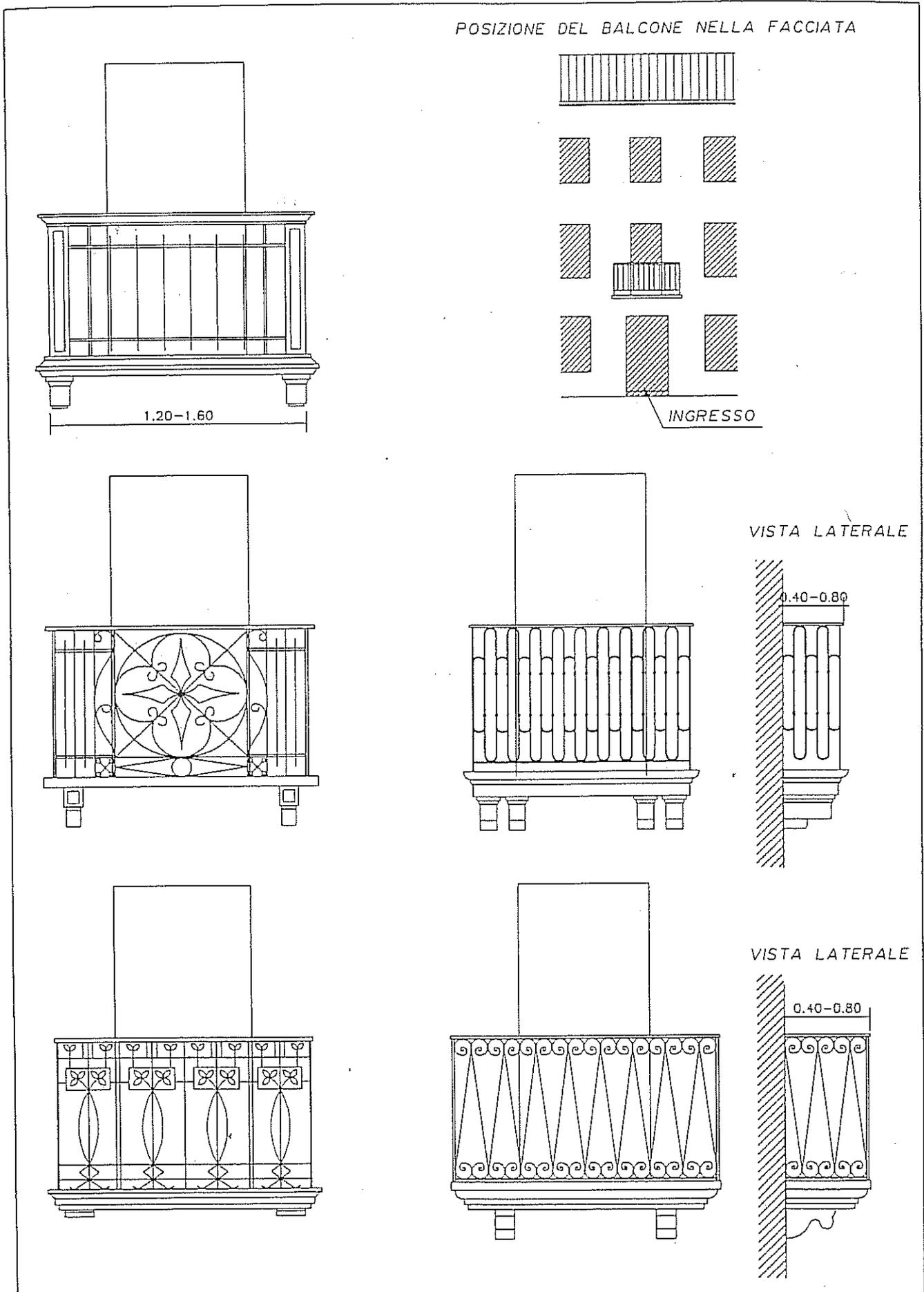
In All. "I" sono individuati alcune proposte di intervento su fabbricati rurali in conformità alla normativa di variante.

Auronzo di Cadore, 14 maggio 1999

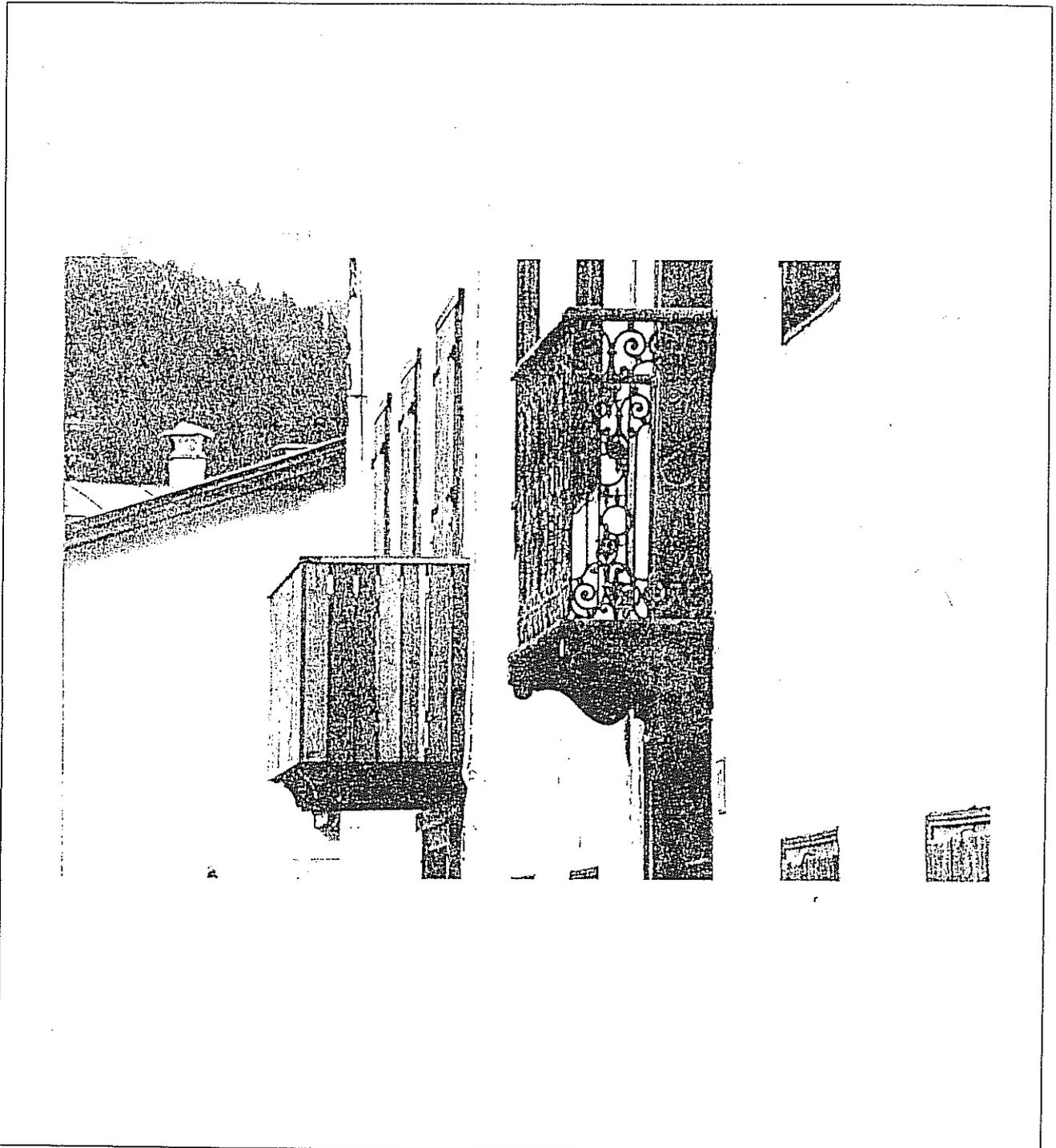
IL PROGETTISTA
- ing. Sandro D'Agostini -



TIPOLOGIE E DIMENSIONI DI POGGIOLI PER INTEGRAZIONE FACCIATE
Particolari costruttivi dei balconi



Esempi di balconi esistenti



– In primo piano balcone originale con sporto ridotto
(campione di riferimento)

– In secondo piano balcone ricostruito con sporto
eccessivo e parapetto in legno (esempio negativo)